SLIDE 1

23 OTTOBRE
2018

INTERAZIONI TRA I DIVERSI ORGANI DI CONTROLLO DELLA GOVERNANCE NEL SISTEMA TRADIZIONALE

- Torino Incontra -
23 ottobre 2018
Gruppo di Lavoro 231 e controlli societari

Dott. Paolo Vernero

Il **concetto di rischio è fisiologicamente legato all'attività d'impresa** in quanto intimamente connesso alla vocazione ad intraprendere – e quindi a creare – nonché all'aleatorietà degli eventi riferiti al contesto, all'ambiente e al mercato nei quali l'impresa stessa opera.

Assume quindi **rilievo centrale la gestione del rischio** (*Risk Management*) cioè il processo mediante il quale si stima e si misura il rischio e si stabiliscono delle strategie per governarlo. Si tratta di un approccio metodologico che ha lo scopo di individuare e valutare tutte le fonti di rischio legate all'attività dello stesso, per poi trattarle e gestirle attraverso gli strumenti più consoni, personalizzandoli a seconda delle esigenze e delle necessità aziendali, nel rispetto degli obiettivi e delle strategie dell'impresa.

La nozione di *Risk Management* ha, negli ultimi vent'anni, assunto rilevanza crescente soprattutto nelle imprese di medio-grandi dimensioni a causa dell'aumento dell'incertezza connessa ad una serie di fattori interni ed esterni.

Ad oggi, inoltre, anche una parte delle piccole e medie imprese (PMI), ha deciso di affidare la gestione del rischio ad una funzione aziendale.

Un primo impulso ad una visione *risk approach* è venuto dalla norma ISO 9001 che ha introdotto il *risk based thinking*, che comporta l'adozione di una visione globale dei rischi dell'attività aziendale.
Si evidenzia, inoltre, la recente pubblicazione (giugno 2018) della norma ISO 31000, che fornisce indicazioni per la gestione del rischio all'interno delle organizzazioni aziendali di qualsiasi dimensione o tipologia

Elementi chiave per l'approccio al rischio nella gestione dell'impresa

Adeguatezza degli assetti organizzativi

Compliance programs (es. Modelli di organizzazione)

Tali concetti vengono ormai richiamati in numerosi ambiti tra cui può essere utile citare, in via esemplificativa:

- Principi di comportamento per il collegio sindacale delle società non quotate emanati dal CNDCEC (Norma 3.4);
- Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018;
- Determina ANAC 1134/2017;
- OHSAS 18001:2007 – ISO 45001:2018.

Si evidenzia che articolazione necessaria e fulcro degli adeguati assetti organizzativi è il sistema di controllo interno. Già la Riforma del diritto societario del 2003 ha portato il format degli «adeguati assetti organizzativi» a canone necessario di organizzazione interna dell'impresa, sul piano gestionale – amministrativo – contabile, quale fondamentale strumento di tracciabilità dei processi e criterio di valutazione di responsabilità di amministratori, dirigenti e organi preposti al controllo. L'intento del Legislatore è quello di passare dall'accezione tradizionale di un controllo ex post verso un controllo preventivo dell'attività d'impresa attraverso una evoluzione della sua tradizionale concezione di «costo» a quella di «controllo come opportunità».

Nella prassi si distinguono tre livelli di presidio del sistema di controllo interno (SCI) ed in estrema sintesi:

primo livello: controllo di linea, ossia verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione;

secondo livello: controlli inerenti all'agire in conformità alla legge ed alla gestione dei rischi nel senso più ampio del termine; le tipiche funzioni aziendali che curano tali attività sono quella di *Risk Management* e la funzione di *Compliance;*

terzo livello: fornisce l'*assurance* complessiva sul disegno e sul funzionamento del SCI attraverso valutazioni indipendenti; tale attività è di competenza dell'*Internal Auditing*.

Il Legislatore si sta muovendo, dunque, nell'ottica di una «normativizzazione» delle *best practices* aziendali, ritenendo che una buona organizzazione abbia anche la finalità di condurre l'impresa al miglior risultato prevenendo allo stesso tempo condotte o comportamenti illeciti.

Si tratta di una **«prevenzione mediante organizzazione». Tale tematica rappresenterà il «fil rouge» di questo ciclo di incontri.**

In quest'ottica assumono un ruolo fondamentale gli organi di controllo e i rapporti tra di loro intercorrenti. Per tale ragione, questo primo incontro è dedicato a questo tema, affrontato secondo le differenti prospettive del componente del collegio sindacale, del revisore legale dei conti e del membro dell'Organismo di vigilanza ex D.lgs. 231/2001.